



Il presente documento sarà disponibile per eventuali revisioni entro il 26/03/2008

Data Seduta: 22/02/2008

Argomento:

**N. 24 INTERPELLANZA SU RESIDENZA SOCIALE GANDHI DI VIA DEL PIRATINO
PRESENTATA
DALLA CONSIGLIERA DELLI QUADRI IL 24 GENNAIO 2008 - PG.N. 22147/2008 -
(SODDISFATTA)**

Assessore SCARAMUZZINO

Cercherò di essere sintetica rispondendo subito alle ultime domande, delle originarie diciannove famiglie che sono entrate nella struttura residenziale Gandhi, solo una famiglia è tuttora presente nella struttura stessa composta da due persone anziane con problemi di salute, ma anche su questa c'è un progetto che vedrà nelle prossime settimane un proprio sviluppo. Ricordando appunto che siamo partiti dal 2005 quando si iniziò l'operazione del Lungo Reno, e fu utilizzata da prima il centro di prima accoglienza del campo di Santa Caterina di Quarto, la struttura Gandhi ha avuto proprio come obiettivo quello di avviare le famiglie tutte rumene verso un percorso di integrazione sociale attraverso il consolidamento delle posizioni lavorative degli ospiti e il loro successivo inserimento abitativo. Ricordo che all'epoca la Romania non faceva ancora parte della Comunità Europea, quindi era necessario il permesso di soggiorno per essere presenti sul nostro territorio e che l'operazione del tutto sperimentale ha avuto proprio come peculiarità quella di fare emergere queste persone sia dalle situazioni di lavoro nero e sia da una situazione di illegalità, diciamo per quello che riguardava la normativa nazionale in tema di permessi di soggiorno. Gli inserimenti abitativi veri e propri sono iniziati nel luglio del 2007, quando chiarita la situazione normativa degli ospiti per quello che riguarda la loro provenienza e il loro inserimento a tutto titolo nella Comunità Europea, per cui possiamo dire che a tutt'oggi le famiglie inserite nel 2005 risultano avere completato quel percorso di prima integrazione, con l'unica eccezione di questa famiglia, di questo nucleo con due sole persone in età avanzata, per la quale famiglie è in corso un ulteriore intervento di assistenza con l'attivazione di una borsa lavoro a favore capofamiglia. Il buon esito di questo intervento lascia ben sperare in merito all'assunzione da parte del datore di lavoro già dall'inizio del marzo 2008 e quindi con la possibilità anche di pensare ad un futuro inserimento abitativo anche di questa coppia. Voglio ricordare i numeri, appunto si tratta di diciannove famiglie accolte, la struttura del Piratino è arrivata anche ad ospitare fino a settantatre persone, le famiglie che sono state inserite sono nel nostro tessuto provinciale, sono state diciassette, una famiglia è emigrata fuori dalla Regione Emilia Romagna e l'altra famiglia è ancora in carico. Nel mese di dicembre 2007 mentre si avviava il percorso di riqualificazione dell'area e nella disponibilità dei posti lasciati liberi dai precedenti assegnatari, si è proceduto all'inserimento nella struttura in via temporanea di due nuclei familiari provenienti dal campo di Via della Volta che è stato sgomberato e demolito per motivi di igiene. Nel giugno del 2007, come la Consigliera Delli Quadri ricordava, è stata presentato al Ministero dell'Interno un progetto di riqualificazione dell'area che prevede la sostituzione degli attuali container con strutture prefabbricate da dedicare sempre all'accoglienza delle famiglie migranti in situazione di forte disagio abitativo. Io ricordo che questa è stata una delle emergenza maggiori che questa Giunta si è trovata a dover fronteggiare del 2004 quando si è insediata. Il progetto che è stato appunto fatto proprio dalla Giunta con atto del 26 gennaio 2007, nel dicembre del 2007 ha avuto l'approvazione dal Ministero dell'Interno con un contributo di 270 mila Euro. L'implementazione del progetto prevede ora l'avviamento dell'iter per la realizzazione dei lavori di demolizione e costruzione da parte dei lavori pubblici e la ridefinizione dei percorsi sociali con l'individuazione dei criteri di accesso e con i protocolli di accoglienza, così come è stato realizzato per

gli ospiti che sono appena usciti. I lavori avranno inizio a giorni, con un primo intervento di demolizione di metà dei container della struttura Grandi, in modo da lasciare la possibilità ai tre nuclei ancora presenti di completare i propri percorsi di accoglienza all'interno degli alloggi loro assegnati, nel contempo gli uffici tecnici dei lavori pubblici e il coordinamento sociale della salute sta elaborando le modalità di realizzazione per gli interventi già finanziati, i quali per motivi interamente connessi alla gestione del bilancio comunale saranno possibili solo una volta che il contributo ministeriale sarà disponibile per la spesa, vale a dire dopo il giugno del 2008. I lavori avranno termine entro l'anno in corso, cioè entro il 2008 e subito dopo l'inaugurazione della nuova residenza Gandhi darà modo alla città di usufruire di un centro di accoglienza interamente dedicato alla ospitalità transitoria dei nuclei familiari con progetti personalizzati. Un risorsa nuova, attualmente mancante, che nasce sulla base della sperimentazione di un'esperienza di integrazione e riuscita e di cui daremo atto anche con una pubblicazione in cui gli operatori e i volontari che hanno collaborato in questi due anni per la riuscita di questo percorso hanno deciso di voler dedicare una pubblicazione proprio affinché rimanga a memoria di quest'esperienza che è iniziata e che possiamo concludasi in sordina, ma non per questo senza successo.

Data ultima modifica:
26/02/2008 10.23.09

Utente ultima modifica:
Luisa Menetti